

Cesena

NUOVO SISTEMA IN CENTRO STORICO

Raccolta rifiuti con l'Ecoself mobile

Per ora pochi traumi, ritocchi in vista

Dopo una decina di giorni di prove entrerà presto in azione il camion alimentato a metano

CESENA

Partenza regolare per il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti in centro storico con l'Ecoself, l'isola ecologica mobile che serve a rotazione le diverse postazioni individuate nel cuore della città: al momento sono 8, dal mese di marzo diventeranno 9. Il nuovo sistema dà la possibilità di buttare i rifiuti in vari momenti della giornata, selezionandoli in modo che possano essere poi riciclati.

Avvio e aggiustamenti

Dopo la fase dimostrativa, svolta nei mesi di novembre e dicembre, dal 7 gennaio si è aperto il periodo di avvio vero e proprio, e a poco più di una settimana il servizio sta progressivamente andando a regime: i residenti della zona interessata, indicativamente quella compresa fra piazza del Popolo e il teatro Bonci, si stanno abituando alla raccolta differenziata e all'appuntamento con l'Ecoself secondo il calendario pre-

disposto, pur continuando ad avere a disposizione anche i cassonetti stradali. Nel frattempo, i tecnici del Comune e di Hera stanno lavorando per garantire il buon funzionamento del sistema e risolvere eventuali problemi. In questa fase l'attenzione è rivolta soprattutto a mettere a punto la segnaletica integrativa delle postazioni assegnate all'Ecoself, per garantirne la piena fruibilità negli orari previsti ed impedire quindi che in quei momenti vengano occupate da veicoli in sosta.

Entro la prossima settimana, invece, dovrebbe essere operativo il camion a metano dedicato al servizio, più funzionale e meno impattante dal punto di vista ambientale.

Prime valutazioni e inviti

Il sindaco Paolo Lucchi e l'assessora Francesca Lucchi sostengono che «l'esordio del nuovo sistema è stato per ora senza traumi» e si augurano che «entri presto nella routine quotidiana». Invitano



L'Ecoself depositato in una delle postazioni: piazza Aguselli, vicino al S. Agostino

CASSONETTI STRADALI ANCORA NON RIMOSSI

Ma il sindaco e l'assessora invitano a non usarli per impraticarsi col supporto dei tecnici di Hera

poi i cittadini, anche se sulle strade sono ancora presenti i cassonetti, a «cominciare a usare l'Ecoself, approfittando del fatto che per tutto il periodo di avvio, fino al 3 marzo, il mezzo sarà sempre presidiato da due operatori di Hera pronti ad aiutare».

Resta la disponibilità a «limare gli eventuali inconvenienti ed affinare il processo di raccolta, par-

tendo da un ascolto di tutte le esigenze. Anche per questo è stato attivato un presidio di Hera all'interno dello Sportello Facile del Comune, presso cui le famiglie che non erano in casa nel momento della consegna domiciliare possono anche ritirare le tessere e il kit informativo». È aperto il mercoledì e il sabato mattina e il giovedì pomeriggio.

Scavi per fermare gli allagamenti

Spunta una strada medievale

CESENA

Una strada medievale ha fatto capolino in via Montalti. È tornata alla luce nell'ambito dei lavori di scavo di Hera che in quel tratto di strada, non distante dal chiostro di San Francesco, sta lavorando per riqualificare la rete idrica e fognaria. Si tratta di un piano stradale di epoca medievale. Nulla di inatteso in quella zona, ma comunque un'occasione preziosa per raccogliere informazioni sul passato della città.

A monitorare gli scavi e docu-

mentare quanto emerso sono gli archeologi della ditta "Phoenix", la stessa che ha seguito i lavori di scavo e il successivo strappo del mosaico romano di via Strinati, il primo mosaico figurativo rinvenuto a Cesena, il cui restauro dovrebbe partire nei prossimi mesi, non appena saranno pronti i rinnovati locali del museo Archeologico dove sarà esposto.

I lavori in corso in via Montalti sono destinati a proseguire su via Pasolini, e il cantiere avviato da poco ha già creato qualche malumore tra i residenti e le attività della zona. In particolare, ha

provocato qualche fraintendimento il cartello che limita l'accesso all'area a pedoni e residenti: «Manca la congiunzione e sembra che possano passare solo i pedoni che risiedono lì». Criticata anche la disposizione del materiale necessario al cantiere: «Occupava troppo posto, potrebbero appoggiare il materiale nello spazio del chiostro».

Quelli in corso sono i lavori di bonifica che Hera aveva preannunciato a fine 2018, in occasione dell'ennesima rottura con perdita d'acqua in quella zona del centro storico. Fognature e



Il cantiere e gli archeologi al lavoro

condotte dell'acqua in quel tratto sono particolarmente vecchie e danneggiate, e nell'ultimo periodo era frequenti i guai, con

conseguenti disagi per i residenti nonostante i tempestivi interventi di Hera, che di volta in volta tamponava le emergenze.

Sfogo per l'Odissea in Pronto Soccorso

CESENA

Qualche mattina fa, su consiglio del suo medico di base, è arrivata al Pronto Soccorso del Bufalini intorno alle 9.30, con la febbre a 38 e ha spiegato che il pomeriggio precedente era svenuta, cadendo a terra e rimediando un trauma cranico. Ma la sua richiesta di fare una Tac, come suggerito dal medico di base, non è stata accolta.

È il punto di partenza del rac-

conto fatto da Antonella Pasini Ugolini, che prosegue: «In piedi, in quei due metri per tre antistanti l'accettazione, mi provano la pressione arteriosa, la febbre al braccio sinistro, mentre con il destro reggevo il mio giaccone, e mi chiedono l'uso dei farmaci giornalieri, davanti a tutti. Mi propongono una tachipirina solubile per contrastare la febbre e mi offrono una carrozzina, che rifiuto, e mi invitano ad attendere in sala

d'attesa. Alle 11.25 mi chiedono di nuovo perché devo fare la Tac e io ripeto ciò che ho già detto. A quel punto ricontestano la mancata impegnativa. Dopo aver notato che non ci sono più i gli erogatori gratuiti di acqua, mi dirigo verso un distributore a pagamento, dove incontro un medico che prende il caffè, che quando gli chiedo se sia d'obbligo l'impegnativa al Pronto Soccorso risponde: «Il suo medico di base guadagna

120.000 euro ogni anno, lo faccia lavorare».

A quel punto, abbandonato il Pronto soccorso, la donna è andata dal proprio medico di base, che le ha fatto una impegnativa urgente per Tac e con quella si è diretta in Neuroradiologia, dove il personale della segreteria le ha riferito che se un utente è in possesso dell'impegnativa si reca direttamente in reparto per la diagnostica evitando il Pronto Soccorso, e se invece ha necessità di assistenza per un evento improvviso non può avere impegnativa. «Il tecnico addetto alla Tac - prose-

gue il racconto - con estrema disponibilità ha eseguito l'indagine, poi referata in poco tempo. Alle 14,30 sono rincasata».

Resta però l'amaro in bocca, perché al Bufalini spesso «la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra» e talvolta «mancano anche competenze adeguate» e «la salute dei cittadini non interessa a nessuno, conta solo fare quadrare i bilanci». Perciò, in vista della costruzione del nuovo ospedale, Antonella Pasini Ugolini auspica che tutto non si riduca a una «bella vetrina, che non coincide sempre con la sostanza».